

TINA GUIDUCCI

Una «Sinfonia domestica» con lockdown di sottofondo

Francesca Amè

Sembrava facile, sarà difficile. «Sembrava così facile chiudersi in casa e fare pane e biscotti, in attesa che di nuovo tutto tornasse al suo posto. Noi, nel tutto. Felici appunto, ma anche così. Ma la paura è arrivata in un attimo, di notte, e ora è una cicatrice, cioè un ricordo». Tina Guiducci ha da poco pubblicato *Sinfonia domestica* (La Vita Felice, pagg. 152, euro 14), impreziosito da *Un'arietta nuova* della poetessa Alba Donati, con i disegni di Valeria Petrone in copertina. Lo leggiamo ora su carta, ma questo libro lo abbiamo visto nascere, il 9 marzo 2020, su Facebook: Guiducci ha cominciato da allora, e poi per 70 giorni di fila, a condividere pensieri in un social-diario di raffinata intelligenza. Quella serie di post, impreziosita da alcune "note fuori scena" che troviamo in corsivo, sono ora confluite in un *memoir* in cui Guiducci ci spiega l'antica arte della pazienza «spogliata dalla frustrazione» per diventare «una mossa di apertura», verso quel mondo, là fuori, verso il futuro.

La chiave sta nella struttura sintattica: ogni post, così come adesso ogni pagina stampata, ha una sua griglia rigida entro cui si muovono i protagonisti (l'autrice, il marito Giorgio, il figlio 20enne, la figlia 16enne, il cane Zen). La sinfonia ha un suo ritmo costante, per 70 giorni: si apre sulla «tentazione assecondata» (aprire una bottiglia di Lambrusco), procede con la «tentazione contrastata» (smontare la cucina, leggere l'oroscopo), e con la «decisione condivisa in famiglia» («pranzo libero, cena sontuosa», «scambiarsi i ruoli non fa male a nessuno»: quanta verità). Si passa all'«ambizione» («devo trovarmi un hobby?»), cui seguono i pensieri dei protagonisti, con il marito *runner* che rinuncia alla sua passione incarnando

il valore della frugalità e i ragazzi pronti a scoprire nuovi orizzonti di presenza con gli adulti di casa. E Zen, «che alza l'orecchia quando Conte cambia tono». Tina Guiducci restituisce su pagina la dimensione innaturale di caos regolarizzato che ha scandito, tra proclami, dpcm e statistiche e dolore, mesi indimenticabili dell'anno passato. Vi troviamo dentro tutte le nostre fragilità messe a nudo da una situazione imprevedibile che apre a impensabili potenzialità interne: questa sinfonia domestica, che fu allora arguto tappeto sonoro gentilmente offerto sui social, oggi ci dà la sveglia sull'uso del tempo e dello spazio privato e sul potere della scrittura e della lettura per sentirsi «felici, o così». Perché sembrava facile, ma ricominciare sarà difficile.

